



Un'iniziativa di



Con il Patrocinio di



Partner



In occasione di



Centro Servizi - Bologna Fiere

IL RUOLO DEL FARMACISTA COUNSELOR NELLA GESTIONE DELLA TERAPIA ONCO-EMATOLOGICA ORALE PRESSO LA DISTRIBUZIONE DIRETTA AUSL ROMAGNA DI CESENA

Mariangela Parca¹, Giovanni Lacivita¹, Francesca Sborgna¹, M.Francesca Righi¹, Vanessa Sempolini¹, Barbara Villa¹, Rosa Esposito¹, Silvia Bartoli¹, Francesca Caruso², Fabio Pieraccini³.

- 1.Assistenza Farmaceutica Ospedaliera FOCE, AUSL della Romagna
- 2.Responsabile SSD Politiche Distributive del Farmaco
- 3.Direttore Direzione Tecnica Assistenza Farmaceutica, AUSL della Romagna

BACKGROUND E OBIETTIVI

Le terapie orali in ambito onco-ematologico rappresentano una significativa innovazione terapeutica, offrendo numerosi vantaggi rispetto alle tradizionali terapie endovenose, come la riduzione degli accessi ospedalieri, il minor impatto sul benessere del paziente, una maggiore aderenza alla terapia e, in ultima analisi, il miglioramento dell'outcome attraverso l'ottimizzazione e il monitoraggio delle terapie farmacologiche prescritte con conseguente risparmio per il SSN. Tuttavia, tale modalità terapeutica trasferisce la responsabilità della gestione della terapia direttamente ai pazienti e ai loro caregiver, esponendoli a rischi significativi quali errori terapeutici, tossicità non adeguatamente gestite e scarsa aderenza terapeutica. Alla luce di queste problematiche, il presente studio si propone di analizzare l'efficacia e l'impatto clinico della figura del farmacista counselor presso la Distribuzione Diretta dell'AUSL Romagna, ambito di Cesena. L'obiettivo è di migliorare la gestione della terapia oncoematologica orale tramite un intervento strutturato che prevede la verifica dell'appropriatezza prescrittiva, la ricognizione e riconciliazione farmacologica, l'identificazione e gestione delle interazioni farmacologiche, l'educazione del paziente per incrementarne l'empowerment e l'aderenza terapeutica. In particolare, il progetto mira a prevenire errori terapeutici ed a ottimizzare l'uso delle risorse sanitarie tramite l'integrazione di strumenti informatici predisposti e la collaborazione interdisciplinare tra farmacisti e oncologi.

MATERIALI E METODI

Il farmacista Counselor è responsabile della gestione delle terapie orali onco-ematologiche, interagendo direttamente con i pazienti durante il primo ciclo e/o ritiro e nei successivi. Questo colloquio è cruciale per educare i pazienti ed i caregiver riguardo al dosaggio, alla durata, alle modalità di conservazione e alle reazioni avverse dei farmaci. Durante l'incontro, viene fornita una scheda informativa ed un diario terapeutico personalizzato per monitorare l'aderenza alla terapia. Ogni paziente riceve un diario da completare ad ogni ciclo di terapia, dove annotare il dosaggio e registrare eventuali eventi avversi. Il farmacista discute il diario con il paziente e lo archivia nella cartella clinica.

Inoltre, il farmacista ha a disposizione un diario informatizzato nella cartella clinica del paziente per annotare il numero di compresse residue (*pill counting*) ad ogni ciclo di terapia consegnato e lo stato di salute del paziente, calcolando l'aderenza alla terapia. La scheda farmaco, redatta dal farmacista stesso e consegnata al paziente, include informazioni essenziali sul farmaco, come dosaggio, modalità di somministrazione e potenziali reazioni avverse. Questo documento è fondamentale per garantire una corretta comprensione della terapia e migliorare l'aderenza. Il farmacista utilizza anche strumenti informatici, dedicati, per analizzare le terapie croniche concomitanti e identificare possibili interazioni farmacologiche. Le informazioni raccolte vengono comunicate al medico per una rivalutazione e riconciliazione farmacologica.

RISULTATI

Il presente studio ha utilizzato gli applicativi informatici aziendali per identificare e valutare le interazioni tra i farmaci prescritti in un campione di 124 pazienti, rivelando un totale di 172 potenziali interazioni. Di queste, 74 (43,02%) sono state classificate come interazioni significative, di cui 11 (6,4%) da evitare e 63 (36,6%) da monitorare attentamente. (Figura n.1) Tra le 11 interazioni classificate come più gravi da evitare, solo una terapia è stata modificata in seguito all'intervento dei farmacisti. Questo caso riguardava l'interazione tra abiraterone e rosuvastatina, che è stata giudicata troppo rischiosa a causa dell'aumento della concentrazione plasmatica di rosuvastatina, con conseguente elevato rischio di miopatia e rhabdomiolisi. (Figura n.2)

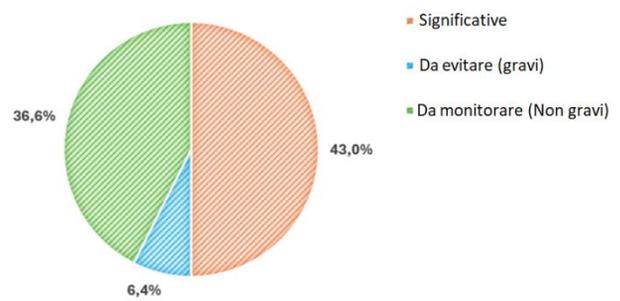


Figura n.1: Percentuale potenziali interazioni osservate nel campione di pazienti valutati.

CONCLUSIONI

Lo studio conferma che la presenza del farmacista counselor presso la Distribuzione Diretta AUSL Romagna di Cesena migliora significativamente l'aderenza terapeutica e la gestione delle terapie onco-ematologiche orali, contribuendo alla sicurezza e all'efficacia delle cure attraverso l'identificazione precoce e la gestione appropriata delle interazioni farmacologiche, come evidenziato dalle 172 interazioni rilevate, di cui 74 significative. Le conclusioni sottolineano l'importanza strategica dell'educazione continua dei farmacisti counselor e della collaborazione interdisciplinare, proponendo l'implementazione di team multidisciplinari specificamente dedicati alle terapie onco-ematologiche orali. Tale approccio garantirebbe una maggiore integrazione e continuità assistenziale ospedale-territorio, ottimizzando le risorse e migliorando il coinvolgimento attivo dei pazienti tramite strumenti di telemedicina e programmi educativi personalizzati. In sintesi, la figura del farmacista counselor si afferma come elemento chiave per una medicina più sicura, efficace e orientata alla qualità della vita del paziente onco-ematologico.

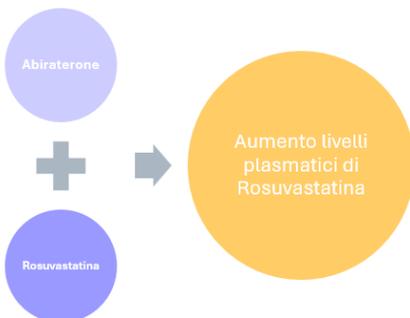


Figura n.2: Interazione rischiosa individuata dal farmacista. La concomitanza dei due attivi comporta un incremento della concentrazione plasmatica di rosuvastatina, con conseguente elevato rischio di miopatia e rhabdomiolisi.